

Capitolo 1  
Pietro Clemente

MOVIMENTO OPERAIO  
CULTURA DI SINISTRA E FOLKLORE

Gli anni che vedono il dibattito sul folklore di cui qui ci occupiamo sono anni particolari nella storia italiana. Non solo gli anni tra il 1949 e il '55, in cui per la precisione cronologica si collocano gli articoli che riproduciamo, ma ancor più gli anni precedenti che segnano l'uscita dal fascismo con la guerra, la resistenza, la lotta popolare e infine il configurarsi di una ricostruzione capitalistica e antipopolare della società italiana.

Gli anni tra il '43 e il '48 sono anni di lotta, di polemiche, di unità e di fratture che pesano fortemente sulle riflessioni e i dibattiti degli anni posteriori al '48. Le prospettive e le strategie degli anni dei governi di unità nazionale si imprimono e perdurano, nella coscienza politica, anche negli anni seguenti, pur in un quadro mutato. Fenomeno che nel dibattito cui ci riferiamo appare anche nella forma di una sfalsatura tra gli anni in cui esso si verifica e i punti di riferimento, gli esempi, le esperienze che si hanno presenti nella coscienza. Ciò perchè non era forse ancora leggibile negli anni immediatamente seguenti il '48 — nella durezza dello scontro politico e sociale in atto — l'iniziarsi di una fase diversa e storicamente discendente per il movimento operaio; fase che, intorno al '56, si chiudeva con la proposta di strategie diverse da quelle che avevano visto, nel ciclo storico precedente, un movimento possente impegnato intorno all'ipotesi di realizzazione di una "democrazia progressiva" gestita dalle forze sociali e politiche della resistenza. In modo ormai evidente dopo il '56, infatti, pur con interne contraddizioni, il movimento operaio, staccandosi dalla precedente strategia, affrontava in modo diverso il problema dello stato, del governo e della partecipazione ad esso delle masse popolari.

Il 1948, l'anno della sconfitta elettorale del Fronte delle sinistre nelle elezioni del 18 aprile, è l'anno discriminante: prima di esso si colloca (almeno fino al '47) il disegno di una democrazia progressiva che nascesse dai CLN e dalle forze popolari protagoniste della resistenza, caratterizzato dalla partecipazione pur contrastata e contraddittoria delle sinistre al governo; dopo quella data, caduta l'ipotesi di una maggioranza elettorale delle sinistre, si verifica invece un duro scontro politico tra il movimento operaio e l'asse della restaurazione: il centrismo democristiano col suo schieramento filoamericano e antipopolare. Sul piano della cultura si passa da un clima di lotta e di dibattito aperto al clima instaurato dai governi centristi: di repressione, censura, e, in certi momenti, di caccia alle streghe, in cui il dibattito e la lotta culturale sono costretti su un piano diverso e più angusto.

Questa seconda fase post-quarantottesca vedeva poi anche nuove divisio-



ni nel movimento operaio, nuove realtà economico-sociali (lo stabilizzarsi della ricostruzione capitalistica, l'emigrazione dalle terre dove i contadini avevano sostenuto storiche battaglie ...), e infine, a livello politico, la sconfitta del movimento operaio e l'aprirsi di nuove riflessioni che, abbandonando la linea della democrazia progressiva, sfoceranno, come si è detto, intorno al 1956, nell'inizio di un dialogo tra DC e PSI, e nelle linee dell'VIII Congresso del PCI, in coincidenza con una mutata situazione internazionale in cui peserà il XX Congresso del Partito Comunista Sovietico, detto della 'destalinizzazione'.

Una sommaria cronologia può suggerire — su uno dei periodi della nostra storia meno noti ai giovani — almeno alcune impressioni sul clima di quegli anni:

### Cronologia Sommaria

1947

Con la formazione di un governo monocolore democristiano si chiude definitivamente la fase postresistenziale e, con l'estromissione del PCI e del PSI dal governo, comincia la stabilizzazione centrista.

De Gasperi si reca negli USA ed ottiene aiuti e crediti come contropartita di una politica antipopolare.

Rinnovato il patto di unità d'azione tra PCI e PSI.

A Portella delle Ginestre in Sicilia la banda di Giuliano, pagata dai latifondisti, fa strage tra i contadini inermi che festeggiano un primo maggio di lotta contadina.

In tutto il Sud in risposta alle lotte contadine gli agrari organizzano aggressioni a sindacalisti contadini. In 2 anni 36 sindacalisti saranno uccisi dagli agrari e dalla mafia. I mandanti resteranno impuniti.

Un prefetto ex-partigiano viene allontanato dalla sua carica; nei posti di potere ritornano i 'funzionari' di tradizione fascista, viene proclamato uno sciopero generale.

I Consigli di gestione operai si riuniscono a Congresso; nel giro di pochi anni l'attacco padronale farà scomparire questa importante esperienza.

Si riunisce l'Assemblea nazionale per la "Costituente della terra" che cerca di unificare e riorganizzare la spinta contadina per la terra.

1948

Entra in vigore la Costituzione.

18 Aprile: la DC conquista la maggioranza relativa; sconfitta del Fronte Democratico Popolare (PCI-PSI).



Il Fronte denuncia il Piano Marshall (aiuti USA) come piano imperialista. Nel clima di violento attacco anticomunista avviene l'attentato a Palmiro Togliatti, segretario del PCI; è proclamato lo sciopero generale, gran parte dell'Italia democratica insorge, in molti centri gli operai si armano ed espungono alcune sedi del potere. Il movimento rifluisce. Il Ministro degli interni Scelba ordina una violenta repressione antipopolare.

Il sindacato unitario della CGL si scioglie, stimolata dalla DC la componente cattolica rompe l'unità e crea la CISL.

Sulla spinta delle difficoltà politiche i contrasti tra PCI e PSI portano allo scioglimento del Fronte popolare.

1949

Si vota l'adesione dell'Italia all'alleanza militare NATO sotto l'egemonia USA, scioperi in tutta Italia, uno scioperante è ucciso dalla polizia. Durante una lotta sindacale in risaia un altro lavoratore viene ucciso.

Pio XII lancia la scomunica contro i comunisti.

La CGIL lancia il 'Piano del Lavoro', un vasto progetto di iniziativa sindacale che tenta di unificare la spinta di occupati e disoccupati delle diverse categorie.

Gravissimi episodi di sangue contro le lotte contadine del Sud, a Melissa, a Torremaggiore, a Montescaglioso si spara contro i braccianti in lotta: 5 morti.

La FIAT attacca duramente i consigli di gestione operai.

1950

Modena: durante uno sciopero 6 operai vengono uccisi dalla polizia.

Una parziale e distorta conquista delle lotte contadine, la legge della Sila e quindi la legge stralcio concedono ai contadini senza terra delle quote incolte dei latifondi. In Abruzzo squadre mandate dagli agrari uccidono due braccianti.

Per le manifestazioni seguenti l'attentato a Togliatti, 73 lavoratori sono condannati a 3 secoli complessivi di carcere.

E' ucciso, in circostanze non ancora chiarite, Salvatore Giuliano, esempio di passaggio dal mito del bandito giustiziere al braccio armato della mafia e degli agrari.

Sotto l'etichetta di MSI si consolidano in partito uomini e forze fasciste e neofasciste; il PCI ne chiede lo scioglimento sulla base della Costituzione.

1951

Si riunisce la prima assemblea del popolo meridionale che lancia una nuo-



→ { va fase di lotta meridionalista con al centro il tema della Rinascita del Sud; la combattività delle masse contadine si mantiene alta.

Viene proposto un disegno di legge teso a discriminare gli attivisti sindacali della CGIL.

Drammatica alluvione nei territori del Polesine.

1952

Licenziamenti, discriminazioni, trasferimenti in reparti-confino cercano di stroncare la combattività operaia alla FIAT.

1953

Muore Giuseppe Stalin.

Il Parlamento approva la legge maggioritaria che tende a cementare in modo quasi dittatoriale il blocco centrista: i partiti che anche in coalizione ottenessero il 50% + 1 dei voti avrebbero in parlamento una maggioranza abnorme di seggi. Il movimento operaio la ribattezzerà 'Legge Truffa'.

Contro la legge truffa le sinistre ricorrono all'ostruzionismo parlamentare, la CGIL proclama lo sciopero generale.

{ Nelle elezioni la DC, il PSDI, il PLI e il PRI non raggiungono il 50% + 1 dei voti, fallisce il meccanismo della legge truffa.

{ Si realizza un accordo con la Confindustria per le Commissioni interne di fabbrica; la FIAT le proibisce.

1954

4 lavoratori in Sicilia e 1 a Milano restano uccisi in repressioni della polizia durante manifestazioni per il miglioramento delle condizioni di vita.

Con un programma anticomunista viene varato un governo DC-PSDI-PRI-PLI, presieduto da Scelba, con vicepresidente Saragat. Per il movimento operaio sarà il governo "SS".

Muore Alcide De Gasperi.

→ { Si riunisce il II Congresso del popolo meridionale per la Rinascita del Sud.

1955

{ La lista CGIL perde la maggioranza nelle elezioni per la Commissione Interna della FIAT, è il segno di anni di discriminazioni e repressioni padronali, ma anche un sintomo di crisi del movimento sindacale.

Viene eletto Gronchi presidente della Repubblica: per alcuni aspetti e dichiarazioni viene considerata una presidenza rinnovatrice.

In Sicilia il sindacalista socialista Salvatore Carnevale viene ucciso dalla mafia.

Il movimento sindacale lancia una lotta contro il governo per ottenere una legge sulla giusta causa nei licenziamenti.

1956

XX Congresso del Partito Comunista sovietico, è il Congresso della cosiddetta destalinizzazione portata avanti dal rapporto di Kruscev.

L'incontro tra Nenni e Saragat e Pralognan è un primo segno di una svolta del PSI verso l'avvicinamento all'area governativa.

Il PCI riesamina la sua linea nell'VIII Congresso.

Rivolte e intervento militare sovietico in Ungheria.